

## **Giovanni Palazzo, detto Giò**

Sono nato nel 1954 in Puglia e pochi anni dopo sono emigrato con i miei a Torino; sono cresciuto a Mirafiori, il quartiere operaio per definizione della città.

Erano gli anni del boom, della Fiat, della crescita industriale del Piemonte, che richiama dal sud centinaia di migliaia di lavoratori. Per me il Mirafiori operaio, quello delle lotte, degli immigranti, dei campi che confinano con i cantieri degli edifici popolari in costruzione, degli amici, delle parrocchie "rosse" e dei campi nomadi, è diventato patria, luogo di crescita e formazione. E lì nascono anche la coscienza e il mio impegno politico. Sul piano lavorativo divento ben presto operaio, ma nelle ore rubate al riposo, anche fotografo fotografando le strade e la gente di Mirafiori, gli amici, gli operai, gli studenti.

Fotografo -da "dentro"- la lotta dei 35 giorni alla Fiat nell'autunno dell'ottanta. Quegli scatti in bianco e nero non testimoniano solo la dura e indimenticabile lotta degli operai della Fiat per difendere i loro posti di lavoro ma anche la mia ricerca di fare in modo nuovo la fotografia.

Sul piano politico avevo fatto da tempo la scelta internazionalista di militare nella Quarta Internazionale. Ed è con questo spirito internazionalista che fotografo in diretta la guerra civile in Salvador e le lotte dei poveri dell'America Centrale. Da allora ha fatto della fotografia una scelta di vita, pur mantenendo e rivendicando sempre l'indipendenza dalle grandi testate ed agenzie. Collaboro da anni con le Nazioni Unite in Centro America e in Africa. Dispongo di un immenso archivio di immagini che testimoniano in questi ultimi decenni le lotte e la vita degli umili in tutto il mondo.

Proprio quest'anno in El Salvador è stata esposta una mia grande mostra fotografica sui conflitti degli anni '80 in Centro America riconosciuta come memoria storica restituita alle popolazioni locali.

Ho così sempre cercato di trasmettere la memoria storica delle lotte, delle epopee popolari, dei momenti cruciali della nostra storia recente ma anche e soprattutto di rappresentare le donne e gli uomini che ne furono protagonisti, la loro disperazione, il loro sorriso, la loro determinazione, la loro vita straordinaria.

Per questo continuo oggi il mio impegno militante in Sinistra Anticapitalista e nelle lotte sociali delle classi lavoratrici; il mio impegno è rivolto in particolare alle iniziative internazionaliste e di solidarietà con i popoli oppressi, contro la corsa al riarmo e alle guerre.